



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
DPD 019 – Servizio Promozione delle Filiere
Ufficio politiche di sviluppo delle filiere in ambito PSR

**SCHEDA PER LA ELABORAZIONE DI UN DISCIPLINARE DI
PRODOTTO IN CONFORMITÀ CON LA L.R. 6/2012**



INDICE

Introduzione.....	3
Titolo	3
Scopo.....	3
Campo di applicazione.....	3
Responsabilità e autorità'	4
Descrizione delle attività.....	4
Registrazioni.....	5
Azioni correttive e gestione prodotti non conformi.....	5



Introduzione

La procedura di seguito descritta mira ad illustrare le modalità per elaborare un disciplinare di un prodotto, in conformità alla legge Regionale n.6 del 13 gennaio 2012 ed al Regolamento d'Uso del Marchio "Qualità controllata dalla Regione Abruzzo".

Le presenti linee guida sono realizzate in conformità alle norme UNI EN ISO di riferimento per la elaborazione formale della documentazione dei sistemi per la qualità e dei piani di controllo.

Il contenuto dei campi di seguito indicati, devono essere elaborati e dovrebbero contenere tutte le informazioni richieste.

Titolo

E' il nome che si intende dare al prodotto per il quale si richiede l'uso del marchio (il nome del prodotto non dovrebbe contenere indicazioni geografiche del luogo in cui viene effettuata la produzione).

In questo ambito andrebbero anche brevemente descritte le motivazioni per le quali il/i "portatori di interesse" (Azienda, Associazione di produttori, Enti, ecc.) intendono richiedere l'uso del marchio.

Scopo

Devono essere chiaramente identificate e descritte le **caratteristiche qualitative del prodotto** per il quale si chiede la certificazione. Si fa presente che le caratteristiche qualitative non possono coincidere con le indicazioni contenute in normative cogenti per il prodotto in oggetto ma devono essere "distintive", e cioè più restrittive rispetto a quelle imposte dalla normativa vigente per prodotti della stessa categoria.

Le caratteristiche del prodotto per il quale si richiede l'uso del marchio devono, inoltre, essere oggettivamente "misurabili" e "verificabili".

Campo di applicazione

Specificare, se le caratteristiche del prodotto per il quale si richiede l'uso del marchio, derivano esclusivamente dal prodotto descritto nel titolo o anche da altri prodotti accessori ovvero da tecniche di produzione utilizzate per la produzione del prodotto principale per il quale si richiede il marchio.

Devono essere descritte le caratteristiche qualitative del/dei prodotti secondari, i **processi di produzione ed i luoghi di provenienza dei prodotti.**



Responsabilità e autorità'

Devono essere chiaramente identificate e documentate le responsabilità delle persone associate con le singole **attività** inerenti il/i processo/i di produzione del prodotto.

Descrizione delle attività

Le attività esposte nella procedura, potranno essere descritte sotto forma di diagrammi di flusso e/o di testo descrittivo, secondo quanto più appropriato ai fini della chiarezza espositiva.

Il livello di dettaglio può variare in funzione della complessità delle attività, dei metodi utilizzati ecc, dei livelli di capacità e di addestramento necessari alle persone per ottenere il prodotto finito per il quale si richiede l'uso del marchio.

Indipendentemente dal livello di dettaglio, dovranno essere presi in considerazione i seguenti aspetti:

- 1) **Definire e descrivere le caratteristiche qualitative che il prodotto deve possedere;**

PRODOTTO :

Caratteristiche cogenti	qualitative	
Caratteristiche "distintive"	qualitative	

- 2) **Determinazione e descrizione delle singole attività** (che cosa deve essere fatto, dove e come) per ottenere il prodotto oggetto della concessione del marchio con le caratteristiche qualitative desiderate, con la descrizione del/degli elementi in entrata ed in uscita;
- 3) **Elaborare e descrivere un sistema di rintracciabilità** del prodotto definendo:
 - a) il prodotto principale e/o i prodotti accessori, qualora le caratteristiche del prodotto per il quale si richiede l'uso del marchio, derivano anche da quest'ultimi;
 - b) le organizzazioni ed i flussi di materiali coinvolti in funzione delle caratteristiche del prodotto;
 - c) le modalità di identificazione del prodotto nelle e tra le organizzazioni coinvolte;
 - d) le modalità di registrazione dei flussi del prodotto e dei prodotti accessori (se necessario);
 - e) le modalità di segregazione o di separazione del prodotto per quanto necessario (es prodotti non conformi);
 - f) I dettagli organizzativi tra le organizzazioni interessati
 - g) Gli accordi formalizzati tra le diverse organizzazioni coinvolte per l'attuazione del sistema di tracciabilità;
 - h) Le adeguate modalità di gestione e controllo del sistema.



4) **Definire e documentare i controlli** che l'azienda intende operare sui processi e/o sulle attività identificate nel punto 2) per ottenere il prodotto con le caratteristiche qualitative desiderate;

5) **Definire e documentare le misurazioni** che si intendono effettuare in riferimento ai citati controlli;

Registrazioni

Devono essere identificati, per quanto applicabile, i moduli da utilizzare per le registrazioni dei controlli effettuati e dovrebbe essere definito un metodo per archiviare e conservare tutte le registrazioni, relativamente alle misurazione effettuate.

Azioni correttive e gestione prodotti non conformi

Devono essere chiaramente definite, indicate e descritte:

→ **La gestione delle non conformità** (sono i prodotti che non possiedono alla fine del processo di produzione le caratteristiche qualitative stabilite)

→ **La gestione delle azioni correttive** (sono le modalità e la destinazione che l'azienda individua per l'utilizzazione dei prodotti non conformi alle caratteristiche stabilite)

Tutte le non conformità e le azioni correttive apportate devono essere oggetto di registrazione.



1. Glossario

Specificare e chiarire i termini contenuti nel piano della qualità;

- 1.1 Fare riferimento in modo esplicito e dettagliato alle Norme UNI EN ISO 9001:2000;
- 1.2 Indicare tutta la normativa nazionale/comunitaria applicabile, tra cui:
- 1.3 UNI Sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari UNI 10939:2001;
 - 1.3.1 Reg. CE 1907/09;
 - 1.3.2 Reg. (CE) 1274/91
 - 1.3.3 Reg. (CE)
- 1.4 definizione delle esigenze dell'organizzazione, dei suoi clienti e dei suoi fornitori;
- 1.5 descrizione dei processi (sotto forma di testi e/o diagrammi di flusso) in relazione alle attività richieste;
- 1.6 determinazione di cosa deve essere fatto, da chi o quale funzione dell'organizzazione, dove, come quando e perché;
- 1.7 descrizione dei controlli sui processi e sulle attività identificate;
- 1.8 definizione delle risorse necessarie per lo svolgimento di ogni singola attività (in termini di personale, di addestramento, di attrezzature e di materiali);
- 1.9 definizione della documentazione appropriata per le attività richieste;
- 1.10 definizione dell'elemento in entrata e dell'elemento in uscita del processo;
- 1.11 definizione delle misurazioni da effettuare;

L'organizzazione potrà comunque decidere che alcune delle suddette informazioni potranno essere riportate, più appropriatamente, in una istruzione operativa.

Produttore

Per produttore si intende l'azienda che produce e/o pone sul mercato, sotto suo nome il prodotto oggetto delle presenti regole, assumendo la completa responsabilità sullo stesso.

Il produttore che ha ottenuto la concessione del diritto d'uso del Marchio Collettivo "Qualità Controllata della Regione Abruzzo" assume denominazione di licenziatario.

Famiglia di prodotto

Si intende l'insieme dei prodotti previsti nell'ambito di una determinata norma di riferimento o aventi, materie prime similari.

Campionatura

Lotto di prodotti da sottoporre a verifiche e prove di conformità, definito in base alle seguenti variabili:

- Numero di famiglie di prodotto oggetto di certificazione
- Tipo di materie prime impiegate



- Stabilimenti di produzione
- Altre informazioni rilevanti contenute nel piano della qualità del produttore

Piano per la qualità di prodotto

Insieme delle particolari modalità operative, delle risorse e delle sequenze delle attività relative attuate dal produttore per garantire la qualità di un determinato prodotto o famiglia di prodotti in relazione alle caratteristiche certificate.

Centro di selezione

Sito dove vengono selezionati/imballati i prodotti prima della spedizione

Centro di raccolta

Sito dove avviene la raccolta dei prodotti

Contaminazione crociata

Evento imprevisto la cui analisi delle cause dimostri la fortuita e non intenzionale presenza di materia prima non prevista nella fabbricazione del prodotto.

Creazione piano di qualità

Deve essere stilato un disciplinare/piano di prodotto.

Responsabilità

Le responsabilità di gestione del piano qualità e di ogni fase del prodotto devono essere riepilogate/definite.

Caratteristiche certificate

Devono essere chiaramente indicate le caratteristiche certificate per ogni tipologia di prodotto.

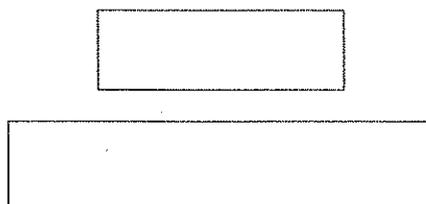
Gestione del processo

Deve esistere chiara descrizione delle fasi di processo dall'arrivo merci fino alla consegna. Tale descrizione del processo deve includere:

descrizione grafica delle fasi coinvolte (flow-chart)

Devono essere riepilogati uno o più diagrammi per riepilogare l'ottenimento di ognuna delle caratteristiche certificate.

Es: 1 centri di raccolta



spiegazione del processo

Per ogni diagramma e per ognuna delle fasi descritte devono essere riepilogate le azioni e le procedure per la gestione del processo.

controlli e collaudi

Per ogni diagramma e per ognuna delle fasi descritte devono essere riepilogati i controlli ed i collaudi previsti dall'azienda per tenere sotto controllo il processo.

Procedure documentate

Tutte le procedure indicate devono contenere le indicazioni della documentazione riscontrabile del percorso.

Identificazione e rintracciabilità

Deve essere chiaramente procedurizzata una metodica che permetta rintracciare le differenti materie prime utilizzate.

Deve essere presente specifica procedura documentata (o altra forma equivalente) che definisca le metodiche di identificazione per le differenti fasi del processo.

Nella definizione delle procedure di tracciabilità bisogna tenere conto della normativa cogente/volontaria in tema di rintracciabilità.

Deve essere presente una procedura scritta di richiamo del prodotto.

Formazione del personale

Il personale deve essere formato circa le prescrizioni previste da disciplinare. In questo paragrafo è necessario indicare le procedure, le azioni ed i programmi di formazione

AUDIT

Devono essere chiaramente indicate le procedure di audit:

- presso i fornitori critici (da effettuare direttamente o tramite ausilio di ente terzo)
- presso le funzioni aziendali coinvolte

Piano dei controlli e dei campionamenti

Deve esistere un piano di controlli e di campionamenti delle materie prime.

I relativi aggiornamenti sono immediatamente sottoposti alla verifica del valutatore in fase di sorveglianza.

Il Piano dei controlli/campionamento deve indicare almeno

◇ fase di processo



◇ modalità di azione

◇ controlli

◇ limiti

◇ azioni da intraprendere in caso di non conformità

◇ responsabilità

Per le seguenti caratteristiche debbono essere previste:

caratteristica	Analisi	Limiti

Deve essere dimostrata la significatività del campionamento.

Nota: Il laboratorio deve essere inserito nella lista dei fornitori qualificati e deve essere verificato periodicamente a fronte di parametri predefiniti (es. accreditamenti, partecipazione a circuiti di ring test n. analisi fatte/anno).

Il laboratorio utilizzato deve dare evidenza di conformità UNI CEI EN45001

Valutazione presso il produttore

La valutazione si effettua attraverso la verifica dell'applicazione del piano di qualità attraverso check-list.

Le analisi effettuate vengono di seguito riepilogate:

Le prove iniziali consistono nell'esecuzione, presso il/i laboratori di prova qualificati secondo i criteri stabiliti e presso i laboratori aziendali, delle prove precedentemente programmate dai valutari/ispettori, sulla campionatura prelevata nel corso della visita aziendale.

A seguito della prova di tipo su prodotto finito devono essere stabilite prove di sorveglianza.

I criteri per la campionatura dei prodotti oggetto di prova dipendono dai fattori di seguito esposti:

- Numero di famiglie di prodotto;
- Numero di stabilimenti produttivi;
- Numero di linee di produzione;
- Tipo di materia prima impiegata;

Tra i campioni prelevati, almeno 1 (uno) per stabilimento deve essere inviato ad un laboratorio interno qualificato, nel caso l'azienda disponga di un laboratorio interno in grado di effettuare tutte le determinazioni richieste.



Nel caso l'azienda non disponga di tale struttura di prova, può appoggiarsi su laboratori esterni di propria fiducia, che dovranno essere oggetto di apposita valutazione tecnica.

Deve essere stilato da parte del responsabile un piano dei campionamenti che riepiloghi i seguenti punti:

- oggetto del prelievo
- tipo di analisi
- metodo prova
- limiti di accettazione
- responsabilità di prelievo

Ottenimento e mantenimento della certificazione

Il diritto d'uso del marchio, che si acquisisce dopo aver superato i controlli e le prove iniziali, viene mantenuto solo se il controllo della produzione dà esito favorevole.

Il controllo della produzione consiste:

- visita in campo effettuata presso la/e unità produttiva/e e, ove opportuno, un campione dei fornitori critici;
- visita di sorveglianza sul sistema produttivo a cadenza prestabilita effettuata presso la/e unità produttiva/e e, ove opportuno, un campione dei fornitori critici;
- prove di laboratorio sui prodotti certificati (prova di tipo + prove di sorveglianza), secondo il programma definito da _____;
- visite non pianificate presso i rivenditori autorizzati dal produttore e presso i siti produttivi.

Verifiche sul processo produttivo

La visita di sorveglianza avrà cadenza di regola annuale e avverrà seguendo gli stessi criteri precedentemente esposti.

Visite presso i rivenditori

Il titolare (licenziatario) del marchio può eseguire senza preavviso prelievi casuali sui prodotti certificati, sia presso i consumatori, nonché presso i clienti rivenditori, stazioni appaltanti del licenziatario, nonché nei cantieri.

Al fine di consentire agli ispettori la effettuazione di detti prelievi, è fatto obbligo al licenziatario di inserire nei contratti di vendita e/o in fatture e nei listini e documenti pubblicitari di vendita, per i prodotti a Marchio, la seguente clausola: "L'acquirente, per quanto riguarda i prodotti a marchio, si impegna a consentire l'accesso degli ispettori incaricati dal licenziatario del marchio per lo svolgimento di esami e verifiche di conformità alle Norme".

Rinuncia al diritto d'uso del marchio

Il licenziatario può rinunciare al diritto d'uso del marchio per uno, alcuni o tutti i prodotti oggetto di concessione, dandone preavviso scritto di 60 (sessanta) giorni a mezzo raccomandata A.R., pec, o ogni altra procedura



prevista dalla legge, indirizzata all'organismo di certificazione e agli organismi mandatarî, nei seguenti casi:

- per sopravvenute modifiche alle norme, qualora non intenda adeguarsi alle nuove tecniche da queste fissate;
- per sopravvenute sostanziali variazioni al regolamento e/o alle regole, qualora non accetti le nuove condizioni da queste fissate;
- per cessazione definitiva della produzione;
- per sopravvenute variazioni alle condizioni economiche fissate dal tariffario, quando non intenda accettarle.

Quando il licenziatario desideri rinunciare anticipatamente per qualsiasi motivo non rientrante nei casi previsti nel presente articolo, dovrà corrispondere al _____ un indennizzo comunque non superiore all'importo pagato per i diritti, prove e controlli nell'anno precedente.

Il licenziatario in caso di rinuncia, con o senza scioglimento del contratto, è tenuto inoltre ad attenersi alle seguenti condizioni:

- cessare di apporre il marchio sul prodotto in questione;
- attenersi alle disposizioni di _____ per lo smaltimento dei lotti/partite di prodotto a magazzino o in corso di produzione.

provvederà a:

- annullare i certificati di concessione e a togliere la denominazione del prodotto dall'elenco periodico delle concessioni;
- non accettare domande per il prodotto per il quale il richiedente abbia rinunciato al marchio;

Durata del contratto

Il contratto tra il concessionario e il licenziatario per il rilascio del diritto d'uso del marchio dura 3 (tre) anni.

Al termine dei tre anni il contratto non si intende tacitamente rinnovato salvo che entro 2 (due) mesi dalla scadenza il licenziatario non ne faccia apposita richiesta di rinnovo.

2. Riesame, approvazione, revisione

Dovrà essere indicata l'evidenza del riesame e dell'approvazione, dello stato e della data di revisione della procedura documentata.

Si dovrà inoltre esplicitare come procedere alla identificazione delle modifiche, con particolare attenzione alla natura delle modifiche che si ritengono adottare

3. Appendici

Possono essere incluse appendici che contengano informazioni di supporto e più dettagliate alla procedura documentata, come tabelle, grafici, diagrammi di flusso e moduli...

